

8 aprile 2022 12:57

## Economia domestica e statistiche

di François-Marie Arouet



Se si dovessero basare le decisioni individuali e politiche solo sulle statistiche... chissà cosa ne verrebbe fuori... E' il primo pensiero che verrebbe in testa prendendo atto che [l'Istat](#) ci dice che, durante il mese di febbraio, le vendite al dettaglio sono aumentate. Percentuali in decimali, al di sotto dell'1, come quelle del calo delle vendite alimentari (-0,6%) ma che, controbilanciate da quelle non alimentari (+1.7%), ci portano un saldo positivo di 0,7%. E invece, a sentire tutte le sirene economiche e politiche, sembra proprio che tanto bene non ce la caviamo. I fatti e le dinamiche sono note: covid, energia e guerra.

I dati Istat sono relativi a febbraio dove l'influenza della guerra (iniziata il 24 di quel mese) era insignificante, ma tutta l'influenza di covid ed energia c'era. Nel frattempo il covid è diventato meno "problematico", l'energia più condizionante (abbiamo più chiari i condizionamenti della guerra su di essa) e la guerra più in generale si sta mostrando, pur se siamo ancora agli inizi, con tutti i mali che un conflitto armato tra popoli e stati comporta: soprattutto le nostre politiche "leggere" degli scorsi anni che ci hanno portato a fare acquisti di prodotti essenziali e solo dall'odierno invasore russo.

Non ci piace fare la parte dell'uccello del malaugurio, ma è bene che ogni famiglia, ogni consumatore valuti e segua con attenzione cosa sta succedendo, e la prospettiva di un futuro molto diverso dal passato e dall'oggi. Il fatto che oggi, per esempio, a parte le dichiarazioni di facciata stiamo ancora usando l'energia come se nulla fosse accaduto, non è lungimirante. Governo nazionale e "governo" europeo tardano ancora a prendere decisioni costruttive per fronteggiare le sospensioni/rotture con le fonti energetiche ed economiche della Russia. Sembra sempre che siamo lì lì, ma spunta sempre fuori qualche "inconveniente" che rimanda la decisione. Che quando e se sarà presa, non sarà per i consumatori di tangibilità immediata ma di breve periodo. Quindi prima di piangere e urlare perché avremo meno gas per far fronte alle nostre esigenze/abitudini, o avremo prezzi di materie prime e di prodotti molto più alti di quelli attuali... sarà bene OGGI cominciare a fare come le formichine, mettendo da parte tutto ciò che è possibile. Indicazione che vale per le famiglie, per i consumatori e per lo Stato. **CHI PAGA**

**ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

**[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)**

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)